Allegato alla Deliberazione n. 58 del 13 dicembre 2012

C O M U N E d i L A V A G N A

Provincia di Genova

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 dicembre 2012

TRASCRIZIONE DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 58 DEL 13/12/2012, AD OGGETTO:

OGGETTO:	Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Gino Torchio e Marco Daneri (Gruppo Consiliare "*Uniti per Lavagna*") inerente le tariffe del servizio idrico integrato.

PUNTO N. 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GINO TORCHIO E MARCO DANERI (GRUPPO CONSILIARE "UNITI PER LAVAGNA") INERENTE LE TARIFFE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.

SINDACO - PRESIDENTE

Il Sindaco dà lettura del testo di ordine del giorno.

Si dà atto che:

- **alle ore 18:54 rientra in aula il Cons. Torchio ed esce Landò – Presenti n. 14. Si allontana definitivamente l'Assessore esterno Manca.**
- **alle ore 18:55 rientra in aula il Cons. Landò ed escono Bardazzi e Bacchella – Presenti n. 13.**
- **alle ore 18:57 esce l'Assessore Caveri e rientra il Cons. Bardazzi – Presenti n. 13.**
- **alle ore 19:03 rientra in aula l'Assessore Caveri – Presenti n. 14.**

CONS. DANERI

Grazie Consiglieri, torniamo a parlare d'acqua in questo Consiglio Comunale, sia quando discutiamo del progetto dell'impianto di depurazione, sia quando presentiamo questo ordine del giorno, vorrei ricordarlo. Inizio il mio intervento dicendo che quanto contenuto in questa brocca è stato oggetto di un dibattito iniziato oltre due anni fa, con la campagna informativa condotta dal Forum italiano dei movimenti per l'acqua. Chi vi parla ne ha fatto parte come decine di migliaia di cittadini delle più eterogenee estrazioni sociali o orientamenti politici, infatti identificatasi in quello simbolo "la goccia d'acqua" una stagione ricca di iniziative intrecciate con il tema energetico, il rispetto dell'ambiente, il futuro del pianeta, siamo stati in piazza a raccogliere le firme dei cittadini sottoscrittori di questi due quesiti referendari e dopo a sostenerle le ragioni per stimolarne la partecipazione. Ricordo ancora la partecipata assemblea pubblica del 13 maggio 2011, in quell'iniziativa partecipò tra l'altro il portavoce del comitato referendario, il Segretario nazionale di Legambiente e l'Amministrazione Comunale rappresentata dal Sindaco. La nostra partecipazione mostrò chiaro in quale campo stavamo, quello del sì e con quali argomentazioni.

Nella nostra città il tema è stato dibattuto a fondo, portando 6300 elettori, questo lo ricordo, perché è stato un referendum, parlavamo prima di referendum, questo si è svolto, 6300 lavagnesi si sono espressi il 12 giugno 2011 sfiorando il 60% del corpo elettorale, nonostante l'oscuramento mediatico e nonostante in molte parti d'Italia si sia votata, pena alcune settimane di distanza dalle amministrative, vista la scelta dell'allora Governo di non indire in un'unica tornata questa e l'altra consultazione, forze che oggi magari la invocano per l'anno prossimo per contenere i costi che l'anno passato non erano proprio interessati a contenere, ma semmai manifestando l'evidente interesse, l'anno passato di boicottare la partecipazione dei cittadini. Dopo i citati referendum, 18 mesi orsono, ci sono state la pubblicazione il 20 luglio 2011 del Decreto del Presidente della Repubblica N. 116 ed è stata sancita ufficialmente la vittoria referendaria per i soggetti proponenti, in questo caso il comitato due sì per l'acqua pubblica del Forum italiano dei movimenti.

Con la conseguente abrogazione della norma che consentiva al gestore di caricare nelle nostre bollette anche la componente di remunerazione del capitale investito. Le aziende idriche e le istituzioni sovraordinate non hanno ancora adeguato le tariffe alla volontà popolare, ma ricordo, è bene ricordarlo, perché questa amministrazione delle scelte concrete le ha fatte, le ricordavo prima e anche dopo. Con la mozione che è ricordata nella presentazione dell'ordine del giorno, la Conferenza dei sindaci dell'Ato riunitasi il 18 ottobre 2011, ha discusso la mozione presentata dal Comune di Lavagna, rappresentata dall'Assessore che recitava: il congelamento delle attuali tariffe e il rimborso di quanto abolito dal referendum, ossia la remunerazione del capitale investito, a partire dalla data di promulgazione del voto referendario.

La rimodulazione di nuove tariffe che prevedano tra l'altro il consumo giornaliero gratuito di 50 litri d'acqua, il potenziamento della struttura della segreteria tecnica dell'Ato, ridotta ai minimi termini e con esponenti di prim'ordine e la contrarietà al conferimento delle funzioni di gestione di controllo a un unico ambito regionale a favore di un controllo più ampio da parte dei comuni, questa è la posizione dell'Amministrazione di Lavagna,

questa è la posizione rappresentata al 18 ottobre 2011 all'assemblea dei Sindaci dell'Ato.

Sapete quanti l'hanno sostenuta questa mozione? 3 comuni: Lavagna, Ronco Scrivia e Santa Margherita, gli altri 48 comuni si sono astenuti! Non torno su una polemica che sarebbe sterile, però questo serve per chiarire dove stava la nostra amministrazione. Per sbloccare questo impasse il forum italiano dei movimenti per l'acqua ha lanciato la campagna di obbedienza civile, ovvero il rispetto della volontà popolare eliminando il profitto dalle bollette, la remunerazione del capitale investito che ricordo è pari al 7% della sommatoria degli investimenti effettuati nel periodo di affidamento al netto degli ammortamenti, nella generalità dei casi incide sulle nostre bollette per una percentuale oscillante tra il 10 e il 20%.

Il secondo quesito referendario era stato proposto per far valere un principio chiaro: nella gestione dell'acqua non si devono realizzare profitti. Qua quando ricordavo i soggetti che hanno partecipato all'iniziativa referendaria, uno enormemente distante da chi vi parla e che mi piace citare il documento della pastorale sociale del lavoro della Regione Toscana, la Caritas Toscana che diceva all'indomani del quesito, il referendum del 12/13 giugno ha bloccato per volontà dei cittadini, molti dei quali motivati dalla loro fede il processo di privatizzazione dell'acqua avviato il 19 novembre 2009 con la legge che dichiarava l'acqua come bene di rilevanza economica.

È indispensabile fare in modo che anche questa volontà popolare non venga calpestata e vanificata, reintroducendo margini di guadagno per i privati che contribuiscono a gestire la produzione e la distribuzione di questo bene universale. Ha echeggiato la parola Idrotigullio, ha echeggiato la parola Iren, ha nell'impianto di depurazione, noi non siamo dei clienti comodi con i gestori e l'abbiamo dimostrato. Come ricordavo risulta che in tutto il territorio nazionale, nessun gestore abbia applicato la normativa diminuendo le tariffe del servizio idrico, in altre parole i gestori l'hanno ignorato con pretestuose argomentazioni in massima parte adducendo ragioni riconducibili al preesistente piano tariffario. La campagna di obbedienza civile che ha visto decine di migliaia di adesioni, compresa quella della cittadina E. D. S., consiste nel pagare le bollette

applicando una riduzione pari alla componente della remunerazione del capitale investito. È stata chiamata di obbedienza civile perché gli aderenti non disubbidiscono a una legge iniqua, ma perché intendono obbedire alle leggi vigenti, come modifica dagli esiti referendari, lo scopo principale della campagna è ovvio, ottenere l'applicazione del risultato, che è inequivocabilmente scaturito dai due referendum sulle risorse idriche. Iren e Idrotigullio hanno minacciato i cittadini obbedienti come la Signora E. D. S. di staccare la fornitura, trattandoli da evasori e pretendendo da loro il dovuto, nonostante il piano tariffario sia da ridiscutere.

Il Consiglio Comunale nella nostra città non può che essere solidale con questi cittadini, confermando la propria volontà espressa con la citata mozione, affinché le deliberazioni delle tariffe dell'Ato 4 e quelle di tutto il territorio nazionale, rispettino la volontà popolare come sostenuto in occasione dell'assemblea partecipata che ha visto decine, centinaia di cittadini lavagnesi partecipare, informarsi e poi votare avendo consapevolezza di quale era la posta in gioco, una stagione referendaria che è durata due anni, questo è un processo che ha fatto in modo che chi andasse a votare, 27 milioni di italiani, lo facesse con la consapevolezza di quale era la posta in gioco e 6300 lavagnesi hanno deciso quello che prima ho ricordato, fuori il profitto dalla bolletta, stop al processo di privatizzazione, per questo motivo invito il Consiglio Comunale a esprimere il massimo della solidarietà alla cittadina richiamata.

SINDACO - PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? No, pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: presenti n. 14 (assenti i Cons. Bacchella, Brizzolara, Chiappara, Imparato, Massari, Mondello e Nucera), votanti n. 14, favorevoli n. 14.

Abbiamo ultimato l'ordine del giorno, volevo soltanto dire che se vedete in giro gli addobbi natalizi, è giusto che ve lo dica, sono stati fatti dai ragazzi delle scuole elementari di Cavi e di Lavagna, che hanno addobbato l'albero e la sala, utilizzando tutto il materiale riciclato, quindi scarti di

carta, cartone, lattine, plastica e quant'altro e gratuitamente ci hanno messo a posto l'albero di Natale, quindi in piena spending review ma soprattutto in piena soddisfazione dei ragazzi che questa mattina erano qui a montare l'albero e hanno fatto l'albero di Natale più bello che abbia mai visto.

Se non ci vediamo auguri di buone feste, buon Natale a tutte le vostre famiglie.

La seduta termina alle ore 19:05.